

_Lettera_N_0249

Al signor Lorenzo Turchi

Torino, 17 dicembre 1855

Preg.mo Signore,

Gli anni scorsi le scriveva per darle buone nuove di Giovannino; questa volta per darle delle cattive. Dacché venne dalle vacanze io non ne ho più potuto cavare alcun costrutto. Non vuol più saperne di divozione; al mattino non è più possibile a farlo levare di letto, e quando si leva non va in chiesa, esce di casa senza licenza, nella scuola si fa poco onore: e quel che è più, non dà più ascolto ai miei avvisi. In somma io lo veggo ad un punto di dare gravi dispiaceri a me, e gravi disgusti a Lei.

La lettura di quei tali giornali nel corso delle ultime vacanze gli hanno guastata la testa, e Dio voglia che non gli abbiano guastato il cuore. Provi ascrivergli una lettera, in cui lo rimproveri della sua cattiva condotta; che se egli non si correggesse io mi troverei nella spiacevole circostanza di non poterlo più tenere in casa. Ho stimato bene di prevenirla prima che le cose diventano peggiori.

Sig. Lorenzo! Se sapesse qual tristo seme siano le cattive letture nel cuore della gioventù! Non mancherò di fare quel che posso per suo figlio.

Raccomandiamo ogni cosa al Signore, e mi creda quale mi dico rispettosamente
Devot.mo servitore Sac. Bosco Gio.